

de le acutissime et infinite malatie che producono grandissima mortalità, si è scoperta a questi giorni la peste in più lati di questa città, la qual è di tanto maggior spavento ad ogniuno quanto l'homo non ha il modo di provedersi nè con il levarsi da la città, nè con boni cibi, nè con medicine, hessendone di esse in tutto mancamento. Tuttavia tanta è la constantia de li animi di ciascuno, tanta indurata la ostinatione di voler liberarsi, che hanno deliberato pubblicamente di patir ogni extremità, et subito che il Ferruzzi si scopra, il qual ha ordine di congionger le forze sue con quele che si ritrovano in Pisa, che seranno da fanti 5000 et cavali 500, et di venir a la volta di questi exerciti, ussir di la città con tutta la gente di guerra et con quelli de la città, et combattere, et così o vincere ovvero insieme con la vita perdere il tutto, havendo determinato che quelli che resterano a la custodia di le porte et di reperi, se per caso adverso vedessero le gente de la città rote, habbiano con le man sue subito ad uccider le done et li figliuoli et por foco ne le case et etiamdio essi uscir a la istessa fortuna de li altri, aziò che destruta la città non vi resti se non memoria de la grandezza de li animi di quela, et che siano di immortal exemplo a quelli che sono nati et che desiderano di viver liberamente. Et aziò che li animi si de li cittadini come de li soldati non si rendino men pronti et men disposti a quanto rizerca una tal extrema deliberation et di tanta importantia, hanno del tutto tagliato alcune pratiche et alcuni manezi di accordo col pontefice, che a 10 si principiorono a tratar tra

233 il principe di Oranges et il signor Malatesta. La Serenità Vostra vede la conditione ne la qual io mi ritrovo, nè questo dirò per la spexa excessiva la qual, volendo mantener la mia famiglia sana, non

234 posso fugir, perchè come non ho mai dubitato, et più fiato et ultimamente per lettere di mei di 18 del passato ho cognosciuta la gratia sua di me ricordevole, così sempre più di quela mi confido, perchè siben in me sempre è stato et sempre sarà grande animo et bona speranza nè si vedrà segno di timidità o atto indegno dil grado che io tegno, pur non potendo in tanti et così dubbiosi et pericolosi casi l'homo esser di tanto ingegno et così avveduto che si possi certamente prometer di la salute sua, ho voluto in ogni adversità che occorresse a questa città, haver rivotato in memoria et ricomandato a la Serenità Vostra la moglie et li figlioli et la casa mia; et il medesimo fazio del secretario mio (Vicenzo Fidel era il secretario) et di le cose sue, il qual veramente sempre più con maggior pronteza et con

magior animo mi si dimostra fidele ne' servitii di quela. A la quale non voglio restar di dir che questa matina, havendosi inteso per lettere di 3 da Bordeos, la restitution de' figlioli del Christianissimo, siben ogniuno si lamenta di la Maestà Sua nè sperano alcun aiuto da quela, pur hanno fatto dimostration di alegrezza con campane et con una solemmissima messa. Gratie etc.

De Fiorenza, a li 14 di luio 1530.

Ex literis domini Ferdinandi Gonzagae, datis 234) in exercitu caesareo, die 23 julii 1530, ad duces Mantuae.

Tutta questa note siamo stati in expectatione che li inimici dovessero uscir fuori di Firenze per darcì uno assalto, come fumo avisati che si apparecchiaveno di far, per 4 spie uscite heri fuora una dopo l'altra. Certa cosa è che tutto il dì de heri non attesero ad altro che far dimostration dentro, con dar l'armi al populo tratte di le munitioni et con mandar intorno per la terra hiersera con infiniti lumi fuori de l'usato; cose tutte che ci facevono juditio di quanto riportarono le spie. Ma non hessendo di poi seguito effecto alcuno di ciò, non sapiamo indovinar a che fin fussero fatte. Dentro pateno all'usato, crescendo ogni dì in tanto la necessitá di tutte le cose, che alfine saran sforzati a succumbere et ben presto, poichè da tutte le bande si veggiono destituti. Da Napoli, vi sono nuove che 'l marchexe del Guasto si truova indisposto et il conte di Nuvolara si truova a morte.

Del ditto, del campo soto Fiorenza, di 25 luio.

Hier matina uscì fuori di Firenze uno Bino Signorello, parente del signor Malatesta, soto pretesto di voler andar a Perugia, et per transito si lasciò uscir parole di bocha che furono principio al maneggio di accordo. Et da poi molte pratiche fatte, hessendo intertenuta la cosa fino hozi, fu concluso che 'l prefato Bino scrivesse al signor Malatesta haver operato col principe che l'un et l'altro di loro si havessero aboccare insieme in certo luogo fuori di le mura poco lontano da la terra. Et così fu fatto. Questa sera si aspettava il trombete fuori con la risposta del prefato signor Malatesta si 'l si contentava di questa conclusion, o si o non; il qual trombete non è venuto. Hozi ha-

(1) La carta 233* è bianca.